



Si è tenuto a Longarone il 7 novembre scorso un convegno patrocinato dalla Fondazione Opificium con il quale ci si è proposti di valutare gli effetti della legge regionale 14 riguardante il piano casa. In particolare, gli organizzatori (l'Ente fiera di Belluno e i Collegi di geometri, periti agrari e periti industriali della provincia) hanno ritenuto che fosse giunto il momento di chiarire le opportunità che le nuove disposizioni consentono in materia di edilizia sostenibile, risparmio energetico e utilizzo di energie rinnovabili.

Se del Piano casa molto si è discusso e molto ancora si discuterà, alcune delle osservazioni emerse nel corso del convegno di Longarone dovrebbero essere considerate come assiomi irrinunciabili per ogni ulteriore riflessione sul tema. In particolare, vi sono due importanti aspetti da sottolineare:

- la legge è concepita per favorire l'ampliamento e la ricostruzione del patrimonio edilizio, ma sembra che gli amministratori locali cerchino nella sua adozione di porre il maggior numero di vincoli per non favorire la sua applicazione, arrivando in casi eclatanti a non adottare il Piano casa;
- la normativa di riferimento è comunque in forte evoluzione: da un approccio statico (corrispondenza tra superficie

Cresce il volume, se diminuisce il consumo energetico

Sulla base di quanto disposto dalla normativa regionale gli incrementi volumetrici sono in Veneto strettamente legati alla capacità di attuare misure significative per il risparmio di energia. È quanto emerso in un convegno promosso da geometri, periti agrari e periti industriali della provincia di Belluno con il patrocinio della Fondazione Opificium



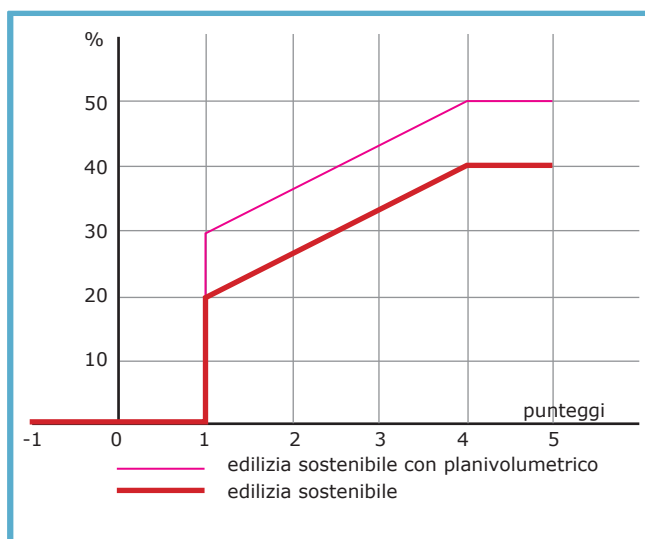
e cubatura edificabile) stiamo passando ad un approccio che potremmo definire dinamico; infatti, a fronte di una cubatura di base edificabile, la qualità architettonica (utilizzo di materiali e tecnologie di bioedilizia), il risparmio energetico e l'impiego di energie rinnovabili possono essere premiati con aumenti percentuali della cubatura realizzabile. Ciò è ancor più evidente nel caso di ricostruzione di un fabbricato: in questo caso la cubatura edificabile aumenta fino ad un massimo 40% per la realizza-

zione con tecniche di a favore dell'edilizia sostenibile.

Se dunque il piano casa consente significativi incrementi nella cubatura dell'edificio, soprattutto quando questi sono realizzati con tecniche proprie dell'edilizia sostenibile e quando sono accompagnati da significativi interventi volti allo sfruttamento delle energie rinnovabili, con particolare riferimento a fotovoltaico e a solare termico, i relatori del convegno di Longarone hanno opportunamente approfondito la questione connessa al risparmio energetico. In proposito, il grafico qui ripor-

tato evidenzia il rapporto diretto che sussiste tra interventi mirati al risparmio energetico e la percentuale di incremento del volume edificabile. Come si può osservare esiste una correlazione tra la percentuale di aumento della cubatura edificabile e il punteggio associabile ai criteri di valutazione basati sulle tabelle adottate dalla Regione Veneto, redatte in conformità alle aree di valutazione del protocollo Itaca. Si tiene inoltre conto anche degli aspetti impiantistici, dell'emissione di CO₂, del recupero di acque meteoriche, dell'utilizzo di energie rinnovabili, della ventilazione e dell'isolamento del fabbricato. Una volta calcolato il punteggio, si viene automaticamente a conoscere l'incremento percentuale di edificabilità. A puro titolo di esempio, se si eseguono i seguenti interventi:

- Materiali FER
- Solare termico copertura 54% ACS
- Riduzione Epi (tutto edificio) D.Lgs 311/06
- D.M. 26/06/09 – Classificazione energetica si ottiene un punteggio di 2,46 che consente un ampliamento volumetrico del 30%.



Per $-1 \leq n^{\circ} < 1$

Per $1 \leq n^{\circ} \leq 4$

Per $n^{\circ} > 4$

l'ampliamento consentito è pari a 0%;

l'ampliamento è calcolato per interpolazione lineare utilizzando la seguente equazione $y=20/3x+40/3$

l'ampliamento consentito è pari a 40%;

La tabella riporta le aree dei criteri di valutazione e possiamo vedere come le aree 2, 3, e 4 abbiano un peso importante sulla valutazione complessiva, e proprio queste aree riguardano l'isolamento termico e le modalità realizzative degli impianti.

Insieme agli aspetti di risparmio energetico si devono considerare gli aspetti di utilizzo di energie alternative. Sarebbe quindi auspicabile che questo approccio prestazionale sia sui fabbricati per civile abitazione, sia su quelli adibiti ad altre attività fosse applicato, nel prossimo futuro, a tutte le nuove regolamentazioni sull'edilizia e l'urbanistica.

Claudio Zambonin

| Risultati | | |
|---------------------------------------|--------|-------------|
| Punteggi | | |
| Area | Peso | Punteggio |
| 1. Qualità ambiente esterna | 3,00% | 3,50 |
| 2. Consumo di risorse | 45,00% | 2,33 |
| 3. Carichi ambientali | 25,00% | 3,10 |
| 4. Qualità ambiente interno | 17,00% | 0,94 |
| 5. Qualità del servizio | 2,00% | 3,00 |
| 6. Qualità della gestione | 6,00% | 4,20 |
| 7. Trasporti | 2,00% | 3,00 |
| Punteggio totale dell'edificio | | 2,46 |

